

ANALISI DEI BANDI DI GARA PER LA REALIZZAZIONE DEI DATABASE TOPOGRAFICI

Marco SCAIONI

Politecnico di Milano, D.I.I.A.R., P.za L. da Vinci 32, 20133 MILANO – e-mail: marco.scaioni@polimi.it

Riassunto esteso

In Italia negli ultimi anni è stato avviato un processo di standardizzazione dei prodotti cartografici, la cui produzione è stata delegata agli enti locali pubblici e privati. A partire dai lavori e dai documenti definiti dal gruppo di lavoro dell' "Intesa Stato, Regioni, Enti Locali sui Sistemi Informativi Geografici", successivamente recepiti e sviluppati come proprie norme tecniche da diverse regioni, si dispone oggi in Italia di una serie di standard tecnici e qualitativi dei diversi prodotti cartografici, tra i quali la rilevanza maggiore è quella assunta dai *database topografici* (D.B.T.). I progetti per la realizzazione di questi ultimi vengono assegnati nella maggioranza dei casi ad aziende singole o raggruppamenti di imprese sulla base di una *gara d'appalto*, nella quale la designazione dell'aggiudicatario è eseguita valutando alcuni requisiti tecnici, finanziari, considerando le eventuali migliorie proposte (tecniche o in termini di riduzione dei tempi) e ovviamente lo sconto offerto rispetto al prezzo a base d'asta (*criterio dell'offerta economica più vantaggiosa*). Se dal punto di vista tecnico e organizzativo ciascun progetto è vincolato al contenuto del *Capitolato Speciale d'Appalto* (C.S.A.), la definizione della Ditta che lo eseguirà avviene sulla scelta del *bando di gara*. Tuttavia, a differenza dei C.S.A. per i quali si è arrivati ad una buona uniformazione (almeno negli elementi fondamentali) a livello italiano, i bandi sono spesso elaborati secondo principi e consuetudini propri delle diverse Stazioni Appaltanti, in quanto devono ottemperare alla giurisdizione nazionale e locale sull'argomento. Questo fatto ha portato alla pubblicazione di alcune gare nelle quali le regole per l'ammissione e i criteri di valutazione delle offerte tecniche erano alquanto discutibili, per non citare i casi in cui risultavano ambigui oppure inapplicabili, costringendo poi le commissioni di gara ad interpretarne i contenuti o a cercare di mettere riparo in "qualche modo" ai danni. E' anche opportuno citare come nel corso degli ultimi 2 anni si è assistito a diversi tentativi di risolvere il problema sia da parte delle associazioni di categoria delle aziende aereo-fotogrammetriche e cartografiche che nell'ambito scientifico-universitario. Tuttavia le diverse iniziative non hanno portato a nessun risultato pubblicato e condivisibile. Per questo motivo è sembrato necessario fornire un personale contributo sull'argomento, cercando di fissare alcune idee fondamentali e di formulare alcune proposte.

I contenuti principali di un bando di gara per l'assegnazione di un progetto di D.B.T. deve riportare i seguenti elementi:

1) *requisiti amministrativi* che la Ditta deve possedere e modalità per dimostrarli;

2) *requisiti di pre-ammissione*: il loro scopo è riconducibile ai seguenti due criteri: (1) ammettere alla gara quelle sole Ditte (o raggruppamenti) aventi le capacità economiche, finanziarie e tecniche che ragionevolmente garantiscano la loro capacità di portare a compimento il progetto; (2) permettere alle Ditte una crescita controllata, che consenta loro di affrontare nel tempo progetti aventi caratteristiche tecniche e dimensioni sempre più impegnative. Due sono gli aspetti principali che devono essere verificati, il primo costituito dalle cosiddette *capacità economiche e*

finanziarie, il secondo dalle *capacità tecniche*. L'analisi delle prime è basata sul *fatturato* complessivo della Ditta maturato in un dato *periodo di osservazione* (solitamente gli ultimi 3÷5 anni). L'analisi delle *capacità tecniche* è basata a sua volta su due diversi elementi di valutazione: il primo è costituito dalla disponibilità di una dotazione minima di strumentazione (ricevitori GPS, restitutori analitici o digitali, stazioni grafiche di editing e sistemi GIS) e di risorse umane da dedicare al progetto; il secondo comprende l'analisi dei *lavori pregressi* già realizzati dalla Ditta aventi caratteristiche analoghe a quelle del progetto in corso. Questa valutazione non è tuttavia un parametro sufficiente, in quanto occorre anche considerare la capacità dell'azienda di operare su progetti dalle dimensioni simili a quello oggetto del bando. E' quindi necessario richiedere che la Ditta abbia svolto almeno un progetto (*lavoro rilevante*) di dimensioni (estensione o valore economico) pari ad almeno il 70% di quello del progetto attuale.

3) definizione dei *criteri di aggiudicazione* e delle modalità di *calcolo dei punteggi parziali e totali*. In generale, anche in conformità alle più recenti normative sugli appalti pubblici, tale valutazione viene eseguita considerando il punteggio attribuito alla "prova d'arte" (si veda il punto "4" in proposito), valutando le eventuali migliorie tecniche o i prodotti aggiuntivi proposti, valutando l'eventuale riduzione dei tempi di esecuzione dei lavori, tenendo conto dello sconto offerto sul prezzo dei servizi.

4) definizione della modalità di esecuzione della "*prova d'arte*": questa è costituita dalla realizzazione di un campione di D.B.T. secondo le modalità tecniche e operative riportate dal C.S.A., avente lo scopo di premiare quelle Ditte che sono già in grado di eseguire un prodotto conforme a quanto viene richiesto. Nel caso siano già disponibili alcuni fotogrammi relativi all'area oggetto del progetto, la "prova d'arte" potrà vertere su di essi; in caso contrario, occorrerà individuare immagini inerenti ad un'altra area dalle caratteristiche simili. Questa prova dovrà essere ben calibrata dal punto di vista della quantità di lavoro da svolgere, che dovrà accertare le capacità metodologiche e tecniche piuttosto che la completezza dei dati raccolti (in particolare per quanto concerne la compilazione del D.B. informativo). Il problema maggiormente complesso è costituito dalla valutazione del materiale consegnato, che deve tenere sia degli aspetti propriamente fotogrammetrici (orientamento interno, T.A., ecc.) e topografici (misurazione dei P.F.A., se richiesta), che della strutturazione del D.B.. Si tenga inoltre conto che le prove devono venire analizzate in tempi piuttosto brevi secondo criteri il più possibile oggettivi; diventa quindi opportuno definire questi aspetti già nel bando di gara.

In questa sede non si vuole arrivare a definire un modello di bando di gara, la cui organizzazione dovrà comunque inquadrarsi nelle modalità procedurali delle singole Stazioni Appaltanti. Tuttavia si intende analizzare ciascuno degli aspetti sopra elencati, che implicano a loro volta numerosi problemi e dettagli che dovranno venire illustrati e chiariti. In particolar modo è opportuno definire alcuni principi fondamentali sulla base dei quali si intende portare avanti la selezione delle imprese, in modo da avere in mano una "chiave di lettura" che consentirà di risolvere eventuali controversie in modo coerente allo spirito del bando e alle intenzioni di chi lo ha redatto.